IIM

Il Mattinale

Roma, mercoledì 23 aprile 2014

23/04

a cura del Gruppo Forza Italia alla Camera



INDICE

	Parole chiave	p. 2
1.	*Editoriale/1 – Torna Berlusconi protagonista e Renzi si squaglia nel lago delle sue chiacchiere*	p. 5
2.	*I Club Forza Silvio sono al servizio di chi ha più bisogno. Un impegno più che mai urgente*	p. 11
3.	*Editoriale/2 – Il Senato trasformato in cimitero delle leggi. Renzi il minoritario*	p. 13
4.	*Renato Brunetta a Radio anch'io*	p. 16
5.	*Le modifiche apportate dalla Commissione Lavoro della Camera dei Deputati al Decreto Poletti*	p. 18
6.	*Ncd, ovvero la vocazione della stampella per la sinistra azzoppata*	p. 22
7.	*Dl Irpef: su Napolitano incombe il giudizio finale dell'Europa*	p. 24
8.	*Dl Irpef: chi ci guadagna e chi ci perde*	p. 26
9.	*Nuovi flussi migratori: preoccupazione per operazione Mare Nostrum e indifferenza dell'Europa*	p. 28
10.	*Renzi il finto Candido, toglie i segreti di Stato che non ci sono*	p. 31
11.	*Tre mosse per (non) uscire dalla palude. Violante ridicolizza il dilettantismo del governo Renzi e della Boschi, sempre più vamp*	p. 33
12.	*In libreria "La mia Utopia. La piena occupazione è possibile" di Renato Brunetta*	p. 35
13.	*Crisi Ucraina. Se Renzi cogliesse l'invito di Putin a sfruttare la scia di Berlusconi farebbe dell'Italia la protagonista del dialogo di pace*	p. 36
14.	*Le nostre idee per un programma per l'Europa. Leader, candidati e programma vincenti*	p. 38
15.	*Il Kit del candidato per le elezioni europee. Modifica delle normative europee sull'unione economica e monetaria*	p. 45
16.	*Tivù tivù. Renzi rimane un pallonaro anche se non gioca la Partita del Cuore*	p. 47
17.	*I retroscena, se la cantano e se la suonano*	p. 49
18.	*Il meglio di…*	p. 52
19.	*Ultimissime*	p. 55
20.	*Sondaggi*	p. 56
	I nostri must	p. 57
	Per saperne di più	p. 58



Parole chiave

Berlusconi – La campagna elettorale è iniziata e ancora una volta come è successo negli ultimi venti anni il protagonista è solo lui. E non ce n'è per nessuno.

Concretezza – La concretezza e l'onestà di Berlusconi gli hanno sempre fatto promettere cose che avrebbe realizzato e non illusioni come fa Renzi. Perché non è onesto dire che si hanno le soluzioni ai problemi quando non è vero, così si perde la credibilità come è già avvenuto quando ha scalzato Letta per prendere il suo scranno a Palazzo Chigi.

Ahi, ahi Renzi – Ha fatto un'Opa sul suo partito ma non ha la maggioranza in Parlamento. Non lo controlla. Ahi ahi Renzi, che guai!

Ncd & Udc – Ncd è una neo Udc. Alfano e Casini appiattiti totalmente come la Bassa Padana. Senza identità alcuna. Senza quid ma neanche quod.

Nulla – Renzi non ha portato a casa nostra nulla se non tasse, patrimoniale, stress, violenza. Nel tran tran delle sue chiacchiere peroniste lascia che disoccupazione e povertà salgano alle stelle.

Calcio – Renzi non giocherà la Partita del Cuore. Giusto così. C'è differenza tra un calciatore e un pallonaro professionista.

Riforme – Attendiamo con grande preoccupazione la riforma fiscale di cui non si vede traccia...

Porto delle sabbie – Il non risolto di questo governo finisce insabbiato al Senato. Vedere alla voce Italicum, riforme istituzionali, decreto Poletti, etc…

Alfa-no, anzi Alfa-sì. – Alfano a furia di governare con la sinistra, ne ha assorbito i difetti peggiori. Sul decreto Poletti ha dichiarato: "Non sono d'accordo, quindi lo voto". Sì e no. Tipica dimostrazione di incoerenza, tale e quale a Matteo Renzi.

Disgelo – Che Renzi sia in stato confusionale lo dimostra anche l'incontro - finora tenuto riservato - avuto di recente con il suo predecessore Letta a Palazzo Chigi. Cosa si saranno detti i due? Il Presidente del Consiglio avrà pronunciato un #Enricostaisempresereno oppure no? Ci auguriamo di no. Una frase del genere non sarebbe di buon auspicio per la nuova carriera europea del pupillo di Andreatta.

Per sempre – Per il Presidente del Consiglio, il bonus di 80 euro in busta paga è per sempre. Noi sappiamo benissimo che si tratta invece di una semplice trovata elettoralistica, destinata a svanire subito dopo le elezioni europee del 25 maggio. Quel giorno anche la pazienza degli italiani finirà per sempre.

Bonifica – Urge bonifica stile Agro pontino per liberare le riforme impaludate al Senato. Caro ministro Boschi, altro che tre mosse per uscire dalla palude, ti serve la mossa del "giaguaro". Bersani permettendo.

Quel che resta del giorno/1 – Cosa resta del giorno di Renzi? L'Italicum? È insabbiato al Senato. Possibilità di uscirne? No. Le riforme istituzionali? Sono insabbiate al Senato. Possibilità di uscirne? No. Il decreto Poletti? Finirà anche quello insabbiato al Senato. Possibilità di evitarlo? No. Le altre riforme? Disperse in Russia.

Quel che resta del giorno/2 – Renzi ad oggi non ha portato a casa nulla se non il vuoto. Un vuoto pieno di tasse, di disoccupazione, di preoccupazioni …

Mattone all'occhiello – Casini è il mattone all'occhiello di Alfano che sta per essere fagocitato dalle sabbie mobili centro-sinistre.

Pannella – Forza Marco! Siamo tutti con te!

Crisi Ucraina – Se Renzi cogliesse l'invito di Putin a sfruttare la scia di Berlusconi farebbe dell'Italia la protagonista del dialogo di pace. E gioverebbe anche alla causa dei marò. Forza Matteo, un po' di umiltà. Bussa da Berlusconi.

Presa per il cuore – La telenovela "Renzi-Partita del Cuore" è finita. Il Presidente del Consiglio non prenderà parte all'evento, come impone il regime di par condicio in vista delle elezioni europee del 25 maggio. Il commento amaro del premier è stato affidato a Facebook: "Hanno paura di chi vuol cambiare l'Italia". No, abbiamo paura di chi vuol cambiare le regole in corsa e prendere in giro gli italiani.

MaLe Nostrum – Senza l'impegno concreto dell'Europa, senza solidarietà e senza strumenti adeguati, operazioni con Mare Nostrum rischiano di diventare un pericoloso boomerang per l'Italia e un vantaggio per la clandestinità e per i trafficanti di morte. Europa, se ci sei, batti un colpo!

Club Forza Silvio – Con le iniziative dei Club Forza Silvio siamo tutti ai "servizi sociali". E siamo ben contenti di essere volontari della causa di Silvio Berlusconi: la causa della solidarietà, del sostegno e dell'aiuto ai più bisognosi. La gente ha capito e ha riversato la propria fiducia in questa iniziativa: 12.000 Club sono già attivi in tutta Italia. Con questo spirito e questa dedizione riusciremo a riportare il popolo dei moderati alla guida del Paese.

(1)

Editoriale/1 – Torna Berlusconi protagonista e Renzi si squaglia nel lago delle sue chiacchiere. Sorprese in arrivo

Qualcuno si sta accorgendo che **un vulcano dato per spento si sta risvegliando.** Anzi, aggiorniamo la metafora, visto che non ha mai avuto bisogno di risvegliarsi. **Trattasi di Berlusconi.**

Il rumore è quello di legacci che si rompono, è quello di **un Prometeo incatenato che si sta liberando.** È un paradosso. Ma ora che conosce i confini della sua pena, potrà esprimersi. Certo: con una metrica definita da altri, invece che in versi liberi, ma le poesie più belle sono in endecasillabi, neanche sciolti. Tranquilli: la rima la trova. Ed è **il protagonista dei giorni che verranno. Per questo c'è nervosismo a sinistra e nei Cinque Stelle.**

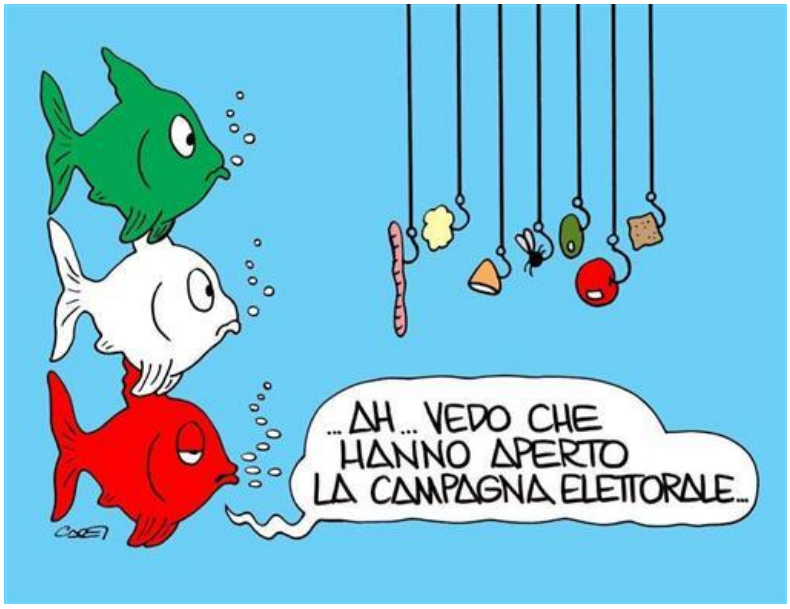
I giornaloni si interrogano sulle mosse di Berlusconi.

Si domandano quali armi segrete tirerà fuori, visto che **è il migliore di tutti nelle campagne elettorali. L'arma segreta è presto detta: è lui stesso**, nella sua sincerità, e capacità di esprimere il sentire profondo del

popolo italiano, in specie il ceto medio. È la sua gente. Sono quelli che più di tutti hanno pagato e stanno pagando la crisi, e che **Matteo Renzi** sta invano cercando di circuire con promesse da magliaro, mentre sta appioppandogli nuove tasse. **Con Berlusconi finalmente sciolto dal vincolo del silenzio, in cui era confinato da 14 mesi, ha poco da ballare sull'aia con la Maria Elena Boschi.**

Per questo **Renzi è inquieto e sta esagerando.** Ha finora avuto **cinque ore al giorno di televisione.** Da quando è a Palazzo Chigi invade i prati della nostra vita come uno sciame di cavallette.

È obbligato a restare dov'è, a occupare il video, per paura che quando appena appena si scosti, lasci intravvedere che ha distrutto tutto con le chiacchiere.
Ieri abbiamo assistito a un'ennesima performance al **Tg1**, dove dinanzi a domande offertegli come babà al rum ha insultato chi cerca di fargli obiezioni additandolo paradossalmente con il titolo di chiacchierone di cui è primatista galattico.



Matteo è sempre più ansioso, si sta accorgendo che la realtà è più testarda del suono delle parole, anche se sono folte come foreste amazzoniche, e presto o tardi presenta il conto.
Questo conto ce l'ha in mano Silvio Berlusconi.
I giorni che verranno saranno una iniezione di verità. Ne vedremo delle belle. **La mongolfiera di Renzi sarà sgonfiata.**
Ci sono solidi mattoni su cui costruire la riscossa dell'Italia in Europa.

Vent'anni di consensi elettorali

EUROPEE	
I VOTI DI FORZA ITALIA E PDL (al netto delle coalizioni)	**I VOTI DEL PDS-DS-PD (al netto delle coalizioni)**
BERLUSCONI	**OCCHETTO + PRODI + RUTELLI + VELTRONI + BERSANI**
Europee 1994: 10.089.139	**Europee 1994: 6.286.030**
Europee 1999: 7.813.948	**Europee 1999: 5.372.052**
Europee 2004: 6.806.245	**Europee 2004: 10.119.909**
Europee 2009: 10.807.327	**Europee 2009: 8.007.854**
TOTALE: 35.516.659 di voti	**TOTALE: 29.785.845 di voti**

POLITICHE (CAMERA)	
I VOTI DI FORZA ITALIA E PDL (al netto delle coalizioni)	**I VOTI DEL PDS-DS-PD (al netto delle coalizioni)**
BERLUSCONI	**OCCHETTO + PRODI + RUTELLI + VELTRONI + BERSANI**
Politiche 1994: 8.136.135	**Politiche 1994: 7.881.646**
Politiche 1996: 7.712.149	**Politiche 1996: 7.894.118**
Politiche 2001: 10.923.431	**Politiche 2001: 6.151.154**
Politiche 2006: 9.048.976	**Politiche 2006: 11.928.362**
Politiche 2008: 13.642.742	**Politiche 2008: 12.092.998**
Politiche 2013: 7.332.972	**Politiche 2013: 8.932.279**
TOTALE: 56.796.405 di voti	**TOTALE: 54.880.557 di voti**

POLITICHE (SENATO)	
I VOTI DI BERLUSCONI (Coalizioni)	**I VOTI DEL PDS-DS-PD (Coalizioni)**
Politiche 1994: 6.570.468	**Politiche 1994: 10.881.320**
Politiche 1996: 12.185.020	**Politiche 1996: 13.013.276**
Politiche 2001: 14.406.519	**Politiche 2001: 13.106.860**
Politiche 2006: 17.153.978	**Politiche 2006: 16.725.401**
Politiche 2008: 15.508.899	**Politiche 2008: 12.457.182**
Politiche 2013: 9.405.894	**Politiche 2013: 9.686.471**
TOTALE: 75.230.778 di voti	**TOTALE: 75.870.510 di voti**

REGIONALI	
I VOTI DI BERLUSCONI (Coalizioni)	**I VOTI DEL PDS-DS-PD (Coalizioni)**
Regionali 1995: 5.875.260 Regionali 2000: 6.447.752 Regionali 2005: 4.640.093 Regionali 2010: 11.273.721	Regionali 1995: 6.470.445 Regionali 2000: 4.483.765 Regionali 2005: 5.409.739 Regionali 2010: 10.016.485
TOTALE: 28.236.826 di voti	**TOTALE: 26.380.434 di voti**

	TOTALE CONSENSI ELETTORALI	
	CDX	CSX
EUROPEE	35.516.659	29.785.845
CAMERA	56.796.405	54.880.557
SENATO	75.230.778	75.870.510
REGIONALI	28.236.826	26.380.434
TOTALE	195.780.668 di voti	186.917.346 di voti

(2)

I Club Forza Silvio sono al servizio di chi ha più bisogno. Un impegno più che mai urgente

Il **sostegno ai più poveri, ai più bisognosi, ai meno tutelati** è sempre stato un punto centrale del programma di Forza Italia e della politica di **Silvio Berlusconi**.

Paradossalmente l'impegno del nostro Presidente a prestare aiuto alle persone bisognose della *Sacra Famiglia di Cesano Boscone* (nel milanese) è la prosecuzione, seppur conseguenza di una sentenza assolutamente ingiusta, dell'opera di sostegno della gente in difficoltà, che, da più di 20 anni oramai, fa di Silvio Berlusconi un esempio per tutti.

Lui stesso lo ha ribadito durante la presentazione del programma per le elezioni del 25 maggio:

"Il Tribunale di sorveglianza mi ha obbligato a dedicare parte del mio tempo ad aiutare persone in difficoltà: **questa cosa mi ha fatto addirittura piacere perché io nella mia vita ho fatto sempre attività di supporto**. Lo farò più che volentieri e cercherò di essere utile".

Il Mattinale – 23/04/2014

In un momento di amarezza per le proprie vicende personali, **Silvio Berlusconi** non si è abbattuto e, anzi, ha rilanciato con più verve e con più passione l'opera di solidarietà verso il suo popolo, il popolo dei moderati.
I Club Forza Silvio, fin dalla loro nascita (pochi mesi fa), vanno in questa direzione e **cercano di tramutare le promesse in fatti, in azioni concrete, cosa alquanto rara nella politica di oggi**. Basta guardare ciò che accade al governo.

La gente ha capito e ha riversato la propria fiducia in questa iniziativa di "*volontariato sociale, politico e civile"* che ha raggiunto già le 12.000 unità. **12.000 Club dislocati in tutta Italia: una rete di solidarietà incredibile, mai sperimentata prima e mai così efficace**.

Numeri e risultati destinati a crescere perché mai nessuno aveva messo in piedi una struttura così diffusa e allo stesso tempo efficiente, in grado di fornire: sostegno legale, agevolazioni fiscali, assistenza sanitaria, aiuti alimentari e facilitazioni per chi è in possesso di animali.

Con lo spirito dei Club, con questi valori e questa dedizione, possiamo inseguire il sogno di ristabilire le naturali gerarchie della nostra società, con il centrodestra moderato in maggioranza e alla guida del Paese.

Per riuscire nell'ennesima impresa c'è bisogno dell'impegno di tutti i moderati.

Dobbiamo essere tutti 'volontari' per questa causa e per **convincere i delusi e gli indecisi ad entrare nella grande famiglia di Forza Italia** e scampare all'estremismo sfrenato del M5s e alla palude inconcludente del Pd.

Attraverso i Club abbiamo un'occasione irripetibile per avvicinarci ancora di più agli ideali per cui il nostro Presidente si è battuto, si batte e si batterà sempre. Non sciupiamola.

(3)

Editoriale/2 – Il Senato trasformato in cimitero delle leggi. Renzi il minoritario. Far votare la fiducia su quel che non ha la fiducia di nessuno è un atto immorale, antidemocratico, un'offesa alla buona fede della gente

Sul muro del Senato, **Matteo Renzi** ha appeso, appena diventato premier, un **augurio di morte rapida**, senatori compresi. Forse è per questo che Renzi, con coerenza funeraria, **sta usando Palazzo Madama come cimitero delle sue promesse incidentate e fuori uso.**



Il problema è che in quel medesimo **deposito di rottami**, a furia di mandarci roba guasta, **finirà per rimanerci intrappolato anche il premier**, così giovane e già così noioso, insieme con il suo governo delle beffe e degli inganni.

Capita a chi crede di essere molto furbo. Finisce per inciampare nei tentacoli della sua astuzia e farsene strozzare.

Analizziamo che cosa giace in Senato, sotto la sabbia, in varie stratificazioni di progetti e scheletri di legge depositati e putrescenti.
Renzi li ha ammollati lì, sperando di tirar tardi, e vincere grazie al voto di scambio le elezioni europee. Dopo di che regolate le questioni interne al suo Partito, ammetterà candidamente che erano balle.

Il Mattinale – 23/04/2014

Peccato che nel frattempo l'Italia sarà spacciata. Be', impediamolo. Conoscere serve a capire e a spiegare agli italiani **la truffa che sta confezionando Renzi.**

1) **La legge di Riforma del Senato.** Anzi, per dir meglio, l'ukaz governativo che ne ordina l'autosoppressione. Esistono resistenze che attengono all'istinto di sopravvivenza. Ma anche al decoro. Va be' morire, ma come si fa a lasciare il posto a quello che **Luciano Violante** definisce "un dopolavoro"? Questo spiega il coagularsi intorno a molti senatori del Partito democratico di progetti alternativi a quello da ricreazione romana di sindaci, governatori più intellettuali nominati dal Quirinale. L'incredibile **Maria Elena Boschi**, forse identificandosi un po' troppo nella réclame di Virna Lisi per cui con quella bocca può dire ciò che vuole, sostiene che il disegno di legge costituzionale a firma di Renzi e sua ha addirittura una "maggioranza schiacciante" . E allora perché non va avanti?

2) **L'Italicum.** È avvolto nella nebbia, e sembra lo spettro di Banquo. Appare solo per spaventare Renzi che non vuole sentirne parlare e non ha nessuna intenzione di evocarlo. La sua promessa di mantenerlo intatto e con le stesse forme di quando uscì dalla Camera è impossibile da mantenere. La solita minoranza del Pd più Ncd e Scelta civica sono pronti a sfogliarlo come una verza. Destino segnato, resta interrato.

3) **Jobs Act.** La famosa legge delega, anzi fumosa, fumosissima, proposta come urgentissima è galatticamente lontana anche dalle soglie minime della prima discussione. Poletti per dire che non si farà mai la posticipa a metà 2015. Quando il lavoro in Italia, se Renzi procede così, sarà morto.

4) **Decreto Poletti sulla flessibilità del lavoro.** Quanto stiamo dicendo sta accadendo in diretta televisiva. Uno scempio della

buona fede, una immoralità conclamata, un gioco di numeri, senza che il Capo dello Stato (per ora…) intervenga. Che succede infatti? **Renzi propone e avrà la fiducia dalla Camera** (dove ha una maggioranza ciclopica) **su un provvedimento nel quale nessuno ripone fiducia. Illegalità patente.** Se non altro è un'offesa alla lingua italiana. Siamo alla dialettica marxista, alla destrutturazione di Derrida in salsa fiorentina, per cui fiducia vuol dire sfiducia, dunque intanto si vota fiducia, in attesa di una fiducia che al Senato non ci sarà, ma neanche una sfiducia, perché tutti i decreti muoiono come sogni all'alba del Senato.

Quel decreto non piace al ministro Poletti, che se l'è visto stravolgere dalla **Cgil** che ha la maggioranza nel **Pd.** Il **Ncd è contrarissimo a questi cambiamenti. Ma così contrario, che infatti li vota**, in attesa che cambino al Senato. Ma lì sarà pure peggio, perché la Cgil a Palazzo Madama è ancora più forte.



Le "parallele convergenti" o **"convergenze parallele"** di **Moro** avevano almeno il fascino del paradosso linguistico. E l'Italia allora marciava, la politica garantiva libertà e non riusciva a ingabbiare lo sviluppo economico.

Qui invece siamo al dilettantismo inconcludente, che vuole passare per rapido ed invisibile come i sommergibili mussoliniani, ma **sta portando l'Italia a schiantarsi. Altro che far chiudere il Senato, se va avanti oltre che insabbiare le leggi, strozzerà l'Italia. Meno male, è il caso di dirlo e ridirlo, che Silvio c'è.**

(4)

Renato Brunetta a Radio anch'io

DL LAVORO: FIDUCIA E' IMBROGLIO, RENZI NON HA VOTI MAGGIORANZA

"La fiducia sul decreto lavoro è un imbroglio. Renzi mette la fiducia perché non ha la fiducia, perché non ha i voti della sua maggioranza, perché un partito, il Nuovo Centrodestra gli ha detto di 'no' e quindi se si fosse votato



con il no del Nuovo Centrodestra, se si fosse votato in maniera ordinaria, sarebbe caduto il governo, non ci sarebbe stata più la maggioranza".
"Mettendo la fiducia drammatizzando fintamente la situazione, per il momento si rinvia al Senato quello che io ho chiamato 'porto delle nebbie' o 'porto delle sabbie', dove tutto ormai è insabbiato. È insabbiato l'Italicum, è insabbiata la riforma costituzionale e tra qualche giorno sarà insabbiato anche il decreto Poletti".

DL LAVORO: RIDICOLA POSIZIONE NCD, FA FINTA OPPOSIZIONE E POI VOTA FIDUCIA

"Mi chiedo: che significato ha non essere d'accordo dentro la maggioranza, mantenere dei distinguo su un decreto che andava bene nella sua versione originaria, minacciare sfracelli al Senato, però nel frattempo votare la fiducia alla Camera?".
"La gente non ci capisce niente, o meglio capisce che Renzi non ha la maggioranza. Renzi fa il funambolo, fa il chiacchierone, fa lo sbruffone non avendo nessuna maggioranza nei gruppi parlamentari. Questo è il dato di fatto, che poi il tema sia il lavoro, riguardi i giovani, riguardi un momento essenziale

della vita di questo Paese, pensiamo alla disoccupazione crescente, oltre il 42% di disoccupazione giovanile, e vediamo che la politica del governo la fa la Cgil della Camusso".
"Ed è un po' ridicola francamente la posizione del Nuovo Centrodestra, che con i nostri voti, con i voti di Berlusconi tanto per essere chiari, fa finta di fare opposizione, in realtà oggi voterà la fiducia".

DL LAVORO: RENZI CONDIZIONATO DA SINISTRA COMUNISTA E DA CGIL

"Il decreto Poletti è buono, ma per ovviare ai disastri prodotti dalla legge Fornero sul lavoro. La legge Fornero in un momento di crisi spaventosa aveva irrigidito le regole del mercato del lavoro sopratutto sui contratti a termine".
"Il decreto Poletti aveva riaperto la flessibilità sui contratti a termine che alla sinistra ovviamente non piacciono. La sinistra preferisce la disoccupazione o il lavoro nero, mantenendo però le garanzie per i disoccupati, le garanzie per chi lavora in nero naturalmente. Mentre una posizione liberale dice lavoro, lavoro, lavoro, contratti, contratti, contratti, anche flessibili, perché avere un contratto è sempre meglio che non avere un contratto, avere un contratto è sempre meglio che lavorare in nero".



(Fonte: Dagospia)

"Questa è la posizione mia, ma anche di Sacconi, ma anche di tutta la parte migliore del Paese. La sinistra, la Cgil, la Camusso, preferisce invece avere 3-4 milioni di disoccupati, 3-4 milioni di lavoratori in nero, pur di mantenere le garanzie, i diritti, dopo di che i diritti si trasformano in disoccupazione".
"Questo è il punto centrale, quello che si sta scontrando oggi è il fatto che Renzi è condizionato fortissimamente dalla sinistra comunista del suo partito, dalla sinistra sindacale, dalla Cgil e non sa come uscirne fuori".

(5)

Le modifiche apportate dalla Commissione Lavoro della Camera dei Deputati al Decreto Poletti (D.L. 34/2014)

Di seguito le principali modifiche apportate al decreto Poletti dalla Commissione Lavoro della Camera dei deputati, in merito ai due grandi temi del decreto: contratto a tempo determinato e apprendistato.

CONTRATTO A TEMPO DETERMINATO

Tetto legale del 20% e relativa disciplina transitoria

Il testo del DL Poletti introduce un "tetto" all'utilizzo del contratto a tempo determinato, stabilendo che il numero complessivo di rapporti di lavoro a termine costituiti da ciascun datore di lavoro non può eccedere il limite del 20% dei lavoratori *del'organico complessivo"* per i datori di lavoro che occupano fino a 5 dipendenti è comunque sempre possibile stipulare un contratto a tempo determinato.

In Commissione è stato chiarito che **il tetto legale del 20% va riferito ai soli lavoratori assunti a tempo indeterminato dallo stesso datore di lavoro** (e non, genericamente, all' "organico complessivo", introducendo quindi un criterio più restrittivo rispetto al testo originario del decreto-legge) e che il conteggio va riferito a quelli in forza al 1° gennaio dell'anno di assunzione;
Viene precisato che il tetto legale del 20% riguarda solo i contratti a tempo determinato (e non anche i rapporti a termine relativi a lavoratori di cui il medesimo datore di lavoro si avvalga nell'ambito di un rapporto di somministrazione).

Si stabilisce che **il superamento del tetto legale del 20% viene sanzionato prevedendo che i contratti in eccesso si considerano a tempo indeterminato** sin dalla loro costituzione.

Viene introdotta una **disciplina transitoria** (articolo 2-*bis)*) al fine di precisare che:

- il tetto legale del 20% (con la relativa sanzione) non si applica ai rapporti di lavoro instaurati prima dell'entrata in vigore del decreto-legge;
- restano comunque fermi i diversi limiti quantitativi previsti dalla contrattazione collettiva;
- nei settori privi di una disciplina contrattuale, per i datori che alla data di entrata in vigore del decreto-legge occupino lavoratori a termine oltre il tetto legale del 20%, l'obbligo di adeguamento scatta dal 1° gennaio 2015; fin quando il datore di lavori non rientri al di sotto di tale limite non può comunque stipulare nuovi contratti a tempo determinato.

Proroghe del contratto

Si prevede l'innalzamento da 1 a 3 anni, comprensivi di **un massimo di 5 proroghe (*8 proroghe nel testo originario del decreto-legge*)**, della durata del rapporto a tempo determinato (anche in somministrazione) che non necessita dell'indicazione della causale per la sua stipulazione (c.d. **acausalità**).

Diritto di precedenza nelle successive assunzioni

Le modifiche apportate in Commissione hanno ampliato e rafforzato il **diritto di precedenza delle donne in congedo di maternità** per le assunzioni da parte del datore di lavoro, nei 12 mesi successivi, in relazione alle medesime mansioni oggetto del contratto a termine.

Proroga contratti a termine del personale delle scuole comunali

E' stata prevista la possibilità di rinnovare o prorogare di un anno (fino al 31 luglio 2015) i contratti a tempo determinato del personale educativo e scolastico negli asili nido e nelle scuole dell'infanzia degli enti comunali.

Relazione alle Camere

Viene previsto l'obbligo per il Ministro del lavoro e delle politiche sociali di trasmettere alle Camere, entro un anno dall'entrata in vigore della legge di conversione del decreto-legge, una relazione **sugli effetti della nuova disciplina sui contratti a termine.**

APPRENDISTATO

Piano formativo individuale

In Commissione è stato **reintrodotto l'obbligo di redigere in forma scritta il piano formativo individuale**, sebbene in forma semplificata. Il piano formativo è inserito, in forma sintetica, all'interno del contratto di apprendistato, e può essere definito anche sulla base di moduli e formulari stabiliti dalla contrattazione collettiva o dagli enti bilaterali.

Stabilizzazione apprendisti

Ferma restando la disciplina dei contratti collettivi nazionali di lavoro, le modifiche in Commissione hanno **reintrodotto l'obbligo per i datori di lavoro di stabilizzazione** (ossia di assumere con contratto a tempo indeterminato) **di una quota di apprendisti ai fini di ulteriori assunzioni in apprendistato.** L'obbligo di stabilizzazione riguarda i soli datori di lavoro che occupano almeno 30 dipendenti e la quota minima di apprendisti da stabilizzare è del 20%.

Retribuzione dell'apprendista

In Commissione è stato specificato che la retribuzione dell'apprendista (nell'apprendistato di primo livello), fissata al **35% per le ore di formazione**, debba intendersi come **limite minimo** (quindi derogabile *in melius* dal datore di lavoro).

Formazione pubblica

La Commissione ha reintrodotto **l'obbligo per il datore di lavoro di integrare la formazione aziendale (*on the job*) con la formazione pubblica** (obbligo escluso dal testo originario del decreto legge, che configurava una mera facoltà in capo al datore di lavoro), a condizione che la Regione provveda a comunicare al datore di lavoro le modalità per fruire dell'offerta formativa entro 45 giorni dall'instaurazione del rapporto di lavoro; pertanto, decorso tale termine il datore del lavoro non è più tenuto ad avvalersi della formazione pubblica.

Formazione in azienda studenti scuole superiori

Si prevede che nell'ambito del programma sperimentale per lo svolgimento di periodi di formazione in azienda per gli studenti degli ultimi due anni delle scuole secondarie nel triennio 2014-2016 (previsto dall'articolo 8-bis, comma 2, del DL n.104/2013), la stipulazione di contratti di apprendistato possa avvenire anche in deroga al limite di 17 anni di età previsto dalla normativa vigente.

Dl Lavoro: la ragione dello scontro? La difesa della struttura della Cgil

Qual è la ragione vera del contendere all'**origine del duro scontro politico** sul **decreto legge Poletti**, che tenta di rilanciare l'occupazione? La difesa di diritti violati? Il tentativo di tagliare le unghie al cattivo padronato che approfitta della crisi per aumentare il tasso di sfruttamento verso i suoi operai? Sciocchezze. Nemmeno fossimo in pieno '900. La ragione è più banale: **la difesa della struttura burocratica e centralistica della Cgil.**

Se si aprono completamente le porte alla contrattazione decentrata, sono i lavoratori interessati a trattare direttamente sul posto di lavoro e le bardature burocratiche di un'organizzazione romano centrica diventano irrilevanti.

Questo, già oggi, è il modello prevalente. Il mercato del lavoro italiano, nelle aree del Paese che tirano, si è già ristrutturato adattandosi alle esigenze della produzione. Le clausole del contratto nazionale hanno subito una vera e propria mutazione, per tener conto del'evoluzione dei singoli mercati. Turni, premi di produzione individuali, straordinari, ferie e via dicendo sono stati ricontrattati in funzione dei mutamenti intervenuti nell'economia aziendale. In questi processi, il sindacato nazionale non solo non è intervenuto, ma quando ha cercato di imporre la sua linea, è stato sbeffeggiato.

Il costo della duttilità, mostrata dalle maestranze, si è scaricato interamente sui lavoratori a tempo determinato. Peccato che in **Cgil** non si leggano le statistiche. Si vedrebbe allora che **l'occupazione è ancora in calo e lo sarà per tutto l'anno in corso. Colpirà prevalentemente l'agricoltura e l'edilizia**. La prima oggetto di nuove imposte per finanziare il bonus elettorale di 80 euro. La seconda resa agonizzante dalla tassazione sugli immobili. Ma è soprattutto il dato sulla **disoccupazione dei precari** che colpisce. In un anno **i posti di lavoro persi sono stati pari al 6,1 per cento**, contro l'1,3 per cento degli occupati a tempo indeterminato.

Altro che diritti da tutelare: la vera sfida è arrestare quest'emorragia.

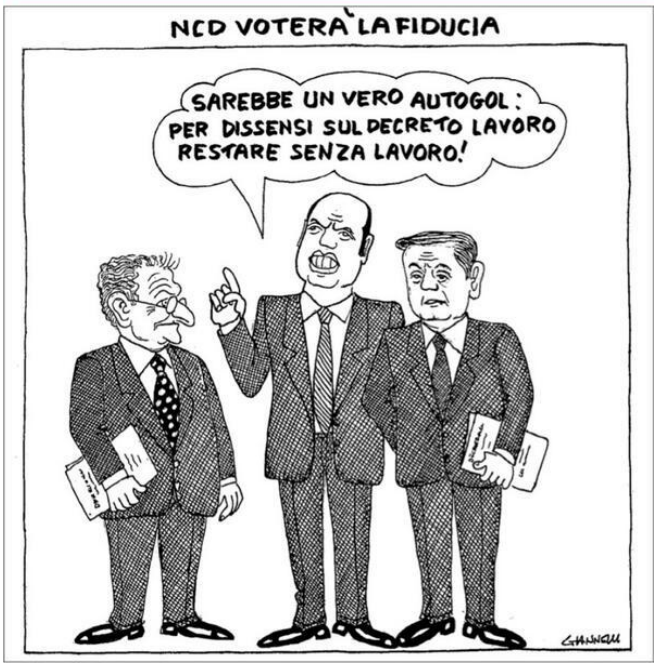
(6)

La responsabilità fasulla di Ncd e la vocazione a fare da stampella per la sinistra azzoppata. Alfano e i suoi fagocitati dalle sabbie mobili del casinismo

La situazione in cui versa attualmente **Ncd** è raffigurata molto bene sul "Corriere della Sera" di oggi, nella vignetta firmata da Giannelli. **Alfano**, **Cicchitto** e **Sacconi** decidono di votare la fiducia sul **decreto lavoro** perché sarebbe un autogol restare senza lavoro.

Che il governo **Renzi** non abbia più i numeri per andare avanti lo si sapeva già.

Ma sul decreto **Poletti** la maggioranza rischia, soprattutto al Senato. I malumori più vistosi provengono soprattutto da Ncd a causa delle modifiche apportate al decreto dalla sinistra Pd, desiderosa di accontentare la Cgil di **Susanna Camusso** e le altre forze sindacali amiche.



Sacconi ha provato a battere i pugni sul tavolo, ricordando ad Alfano che l'idea di flessibilità lavorativa che dovrebbe avere il centrodestra è distante anni luce da quella della sinistra.

Non c'è stato nulla da fare: si è deciso di votare la fiducia alla Camera per tornare a contrastare il governo (cioè anche loro stessi) al Senato.

Il Mattinale – 23/04/2014

Renzi ha però deciso di porre la questione di fiducia sul decreto proprio perché non ha la fiducia dei suoi, che tentano di azzopparlo appena possono.



(Fonte: L'Unità)

La scialuppa di salvataggio è ancora una volta rappresentata da Ncd, un partito che – come ricorda oggi Carlo Tecce su "Il Fatto Quotidiano" – ancora non cammina ma già protesta.

Il senatore **Paolo Naccarato** ad esempio si sfoga in questo modo: "O certifichiamo che siamo diventati adulti, oppure nulla ha senso. Dov'è la nostra identità, dov'è il nostro programma?".

Abbiamo preso in prestito le parole di Naccarato, ma il discorso potrebbe valere per chiunque sia passato con Ncd.

Come abbiamo scritto ieri, Alfano recita la parte della **stampella infelice per Renzi** o per qualunque governo che comunque garantisca agli alfaniani i ministeri utili alla propria clientela.

Ora, in vista delle elezioni europee, il Nuovo Centrodestra ha stretto un'alleanza strategica con l'**Udc** di**Casini**: si sono fatti due conti, hanno visto che insieme possono racimolare il 6%, un risultato utile – spiega sempre Tecce sul "Fatto" – "per grattare un po' di seggiole a Strasburgo".

Se Alfano sta per essere fagocitato dalle **sabbie mobili del casinismo**, non a caso uno come Sacconi prova a smarcarsi, ponendo dei distinguo come sul caso del decreto lavoro.

Il gioco varrà la candela? Staremo a vedere. Nel frattempo Renzi si è mangiato tutto il governo, Alfano e alfaniani compresi: esiste solo lui, la sua voce, i suoi bluff. Con gli altri azionisti di maggioranza si usano i ricatti, le intimidazioni.

Proseguire in questo modo non è possibile. Anche il decreto Poletti, come l'Italicum, finirà per essere insabbiato al Senato. Scommettiamo?

(7)

Dl Irpef: su Napolitano incombe il giudizio finale dell'Europa

Se non è la tela di Penelope, poco ci manca. Sta il fatto che **del decreto legge elettoralistico** – 80 euro in busta paga per gli amici che in cambio devono votarlo – **non esiste traccia.** *Desaparecido*. Fermo in qualche stazione di quell'interminabile via crucis che ne doveva caratterizzare il percorso veloce.

Altro che Speedy Gonzales. Matteo Renzi è bloccato dalle contraddizioni interne al suo partito e dalle giuste resistenze delle singole amministrazioni colpite da quei tagli lineari, che solo fino ad un momento prima la sinistra aveva continuamente criminalizzato.

Al tempo stesso le **finte coperture** indicate nei *tweet* della sua conferenza stampa si stanno dimostrando per quel che sono: **semplici annunci.**



Tigri di carta, incapaci di garantire minimamente la sostenibilità finanziaria dell'intera operazione.

Ed ecco allora **l'operazione di taglia e cuci**, a cui sono stati chiamati quegli odiati burocrati che lo stesso decreto vuol punire. Nelle singole amministrazioni il terrore corre sul filo. Al tetto di 241.000 euro l'anno dovranno seguire – questa è la voce ricorrente – tagli per tutti i rami più bassi della struttura con percentuali da capogiro: 30/40 per cento della retribuzione percepita.

Il Mattinale – 23/04/2014

Si spiegano così le giuste resistenze, la ricerca di soluzioni meno traumatiche. Che rischiano, tuttavia, di alterare nel profondo le decisioni prese, a cuor leggero, dall'ultimo Consiglio dei ministri.

Il rischio incombente è quello di un testo completamente diverso da quello esaminato e deliberato dall'ultimo esecutivo. Prassi già sperimentata: si dirà. Ma un conto è limare norme discusse nei loro principi fondamentali.
Un altro: introdurre varianti mai considerate.
Anche su questo aspetto **dovrebbe vigilare il Presidente della Repubblica**, per evitare l'insorgere di pericolosi precedenti che potrebbero suonare come una violazione del principio della collegialità delle decisioni del governo, tutelato dall'articolo 95 della Costituzione.

Anche se comprendiamo che ben altre sono le sue preoccupazioni. **Su di lui incombe il giudizio finale dell'Europa, i cui malumori nei confronti di una manovra di stampo elettoralistico, che viola i Trattati da poco sottoscritti, si sono già manifestati.**



Con l'aggravante – oggi del tutto trascurata – che l'Italia si era già impegnata a realizzare il pareggio di bilancio lo scorso anno. Cosa che, non solo non è avvenuta, ma che è slittata al 2015.

Siamo quindi convinti che, alla fine, il Presidente imporrà tante di quelle clausole di salvaguardia da rendere il decreto almeno digeribile alla Commissione europea.
Con quali conseguenze? Lo si è visto per l'IVA: anche in quel caso, il possibile aumento era solo un'ipotetica clausola di salvaguardia. Poi si è visto com'è finita. **Prepariamoci al peggio: tasse, tasse ed ancora tasse.**

(8)

Dl Irpef: chi ci guadagna e chi ci perde

CHI CI GUADAGNA:

- **FAMIGLIE:**
  - lavoratori dipendenti con redditi tra 8.000 e 15.500 euro lordi annui (circa 4 milioni di persone): potranno contare su aumenti mensili tra 40 ed 78 euro;
  - lavoratori dipendenti con redditi tra 16.000 ed 24.000 euro lordi annui (circa 6 milioni di persone): potranno contare sui "mitici" 80 euro.

- **IMPRESE:** ricevono liquidità per 8 miliardi di euro con il pagamento dei debiti della Pubblica amministrazione.

- **IMPRESE, AUTONOMI E BANCHE:** 2,6 miliardi di euro dal taglio del 10% dell'aliquota Irap, ma attenzione: a partire dal 2015.

CHI CI PERDE:

- **RISPARMIATORI**. L'aumento della tassazione sulle rendite finanziarie dal 20% al 26%, pur escludendo i titoli di Stato, avrà effetti negativi anche sugli interessi sui depositi giacenti presso conti correnti bancari e postali, tornando a sfiorare quel 27% (sceso al 20% grazie al governo Berlusconi).

- **PROPRIETARI DI CASA**. L'introduzione della Tasi rappresenta un netto aumento della tassazione per chi non beneficia degli sgravi Irpef. Ma non va certo meglio ai beneficiari delle detrazioni: con l'aumento della Tasi lo sconto Irpef di Renzi potrà ridursi fino al 42% (*studio CGIA Mestre*).

- **INCAPIENTI E AUTONOMI CON PARTITE IVA**: non considerati nel D.L. Irpef.

- **IMPRESE.** Se i pagamenti dei debiti della Pubblica amministrazione ed i tagli dell'Irap dal 2015 sono interventi che agiscono a vantaggio delle imprese, queste devono anche fare i conti con:
  - la **rata unica sulla rivalutazione dei beni di impresa** stimati in oltre 600 milioni di euro, da corrispondere entro metà giugno 2014 (non più in 3 rate annuali di pari importo);

- il **taglio delle agevolazioni e dei regimi fiscali agevolati** stimati in 1 miliardo di euro (di cui 400 milioni dal solo settore agricolo).

- **BANCHE.** Per gli istituti di credito si profila una vera e propria stangata, che ribalteranno sui clienti e sul costo del credito, e che porterà ad un'ulteriore stretta del *credit crunch* e ad un aumento della disoccupazione degli impiegati nel settore bancario, a causa:

  - dell'**aumento dell'aliquota sulla rivalutazione delle quote della Banca d'Italia** al 26% (inizialmente prevista tra il 12% ed il 20%) per un gettito complessivo di 1,8 miliardi di euro (contro i 900 milioni inizialmente previsti), da corrispondere entro metà giugno 2014 (non più in 3 rate annuali di pari importo);
  - del **taglio progressivo delle commissioni** che oggi lo Stato versa agli istituti di credito per la loro attività di riscossione dei versamenti tributari.

- **MAGISTRATURA.** Estensione del tetto dei compensi per i dirigenti della Pubblica amministrazione a 240.000 euro lordi anche ai giudici.

- **Tutte le famiglie, in particolare chi non beneficia degli sgravi Irpef (pensionati, incapienti, autonomi con partita Iva, redditi oltre i 25.000 euro lordi annui)** dovranno fare i conti con maggiori spese dovute a:
  - aumento dell'aliquota Iva dal 21% al 22% avvenuto ad ottobre 2013;
  - aumento delle addizionali comunali e regionali;
  - aumento delle accise sui carburanti;
  - aumento dell'imposta di bollo sul dossier titoli;
  - aumento della tassazione sul risparmio;
  - aumento dell'aliquota sulla tassa sui servizi indivisibili (Tasi).

Per approfondire sul DL IRPEF: CHI CI GUADAGNA E CHI CI PERDE
leggi le Slide 660-661
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

(9)

Nuovi flussi migratori: preoccupazione per operazione Mare Nostrum e indifferenza dell'Europa. Necessaria un'indagine conoscitiva delle Camere

IMMIGRAZIONE: BRUNETTA "DIAMO UN ULTIMATUM ALL'EUROPA"

ROMA (ITALPRESS), 22 apr. - "Il tema dell'immigrazione clandestina non e' solo parte della cronaca recente, ma e' di importanza strategica per il futuro del Paese. I nuovi flussi, che si caratterizzano per ondate di migranti in fuga da persecuzioni e guerre, si incrociano inevitabilmente con il tema della necessaria revisione del sistema di protezione internazionale e di asilo. Su questo la voce dell'Esecutivo in Europa deve essere forte e chiara". Lo afferma in una nota Renato Brunetta, presidente dei deputati di Forza Italia.



"Lo scorso 23 ottobre 2013 il Parlamento europeo ha approvato una risoluzione sulle politiche migratorie basata su tre punti: solidarietà e responsabilità fra gli Stati membri che devono condividere gli oneri migratori; accordi di cooperazione con i Paesi da cui partono i migranti (come quelli conclusi in maniera efficace dai governi Berlusconi) e riallocazione dei richiedenti asilo in ambito Ue - aggiunge -. Bisogna dare effettivo seguito agli impegni. L'Europa deve intervenire con urgenza, superando ogni tipo di resistenza degli Stati. Non si tratta di 'soccorso all'Italia', ma di 'soccorso ai profughi', che non sbarcano nel nostro Paese, ma nel continente europeo. La nostra peculiarita' e' solo quella di essere la frontiera geografica esterna dell'Unione piu' prossima alla sponda nord africana. Senza strumenti di solidarieta' concreta e di responsabilita' condivisa tra i partner europei, operazioni come Mare Nostrum rischiano di essere un boomerang che rischia di

rendere l'Italia solo un anello debole a vantaggio della clandestinita' e dei trafficanti di morte - conclude Brunetta -. Chiediamo che, come annunciato dai senatori Casini e Latorre, anche le commissioni Affari esteri e Difesa della Camera dei deputati avviino un'indagine conoscitiva congiunta sull'operazione Mare Nostrum e sui suoi risvolti internazionali".

IMMIGRATI. GASPARRI-ROMANI: MISSIONE FALLITA, ALFANO RIFERISCA

(DIRE) Roma, 22 apr. - "L'operazione Mare Nostrum, cosi' come si sta sviluppando, travalica gli scopi umanitari e sta diventando un trasporto gratuito e assicurato per qualsiasi clandestino salpi dalla Libia privata di un'autorita' in grado di controllare i porti da sortite internazionali profondamente sbagliate. Lo stesso ministro dell'Interno mostra nuovamente dubbi e dice che l'Italia non potra' essere impegnata a lungo in questa missione. In pratica, a nostre spese e con la nostra Marina, trasportiamo in Italia ogni clandestino". E' quanto dicono in una nota congiunta il vice presidente del Senato, Maurizio Gasparri, e il presidente del Gruppo Forza Italia a Palazzo Madama, Paolo Romani.
"Cosa ben diversa dal concedere asilo ai profughi da guerre per ragioni umanitarie sottolineano- Nel disinteresse dell'Europa, che non muove un dito, apriamo l'Italia a un'autentica invasione. È stato il governo a parlare di seicentomila ingressi e le cifre quotidiane confermano che le dimensioni potranno essere perfino superiori. Il tema deve essere affrontato con immediatezza anche in Parlamento. È evidente che Frontex non funziona, che non c'e' alcuna collaborazione degli Stati Ue nella gestione dei profughi e che se le nostre modalita' d'intervento nel Mediterraneo dovessero proseguire nelle stesse condizioni di oggi finiremo con l'incoraggiare qualsiasi trafficante di morte e di disperazione. Mare Nostrum, peraltro, comporta costi non piu' sostenibili dal nostro Paese che dovrebbe invece intervenire a sostegno del comparto sicurezza-difesa e per la maggiore sicurezza delle nostre citta'. Ben altri esiti diede la politica degli accordi bilaterali attuata dai governi Berlusconi. Una politica che favori' il dialogo nel Mediterraneo, la sicurezza delle nostra coste, una fattiva collaborazione con i paesi del Nord Africa, stroncata da conflitti le cui ragioni devono essere ancora ben messe a fuoco."

IMMIGRATI: GASPARRI-ROMANI, SI' A INDAGINE CONOSCITIVA SU MARE NOSTRUM

Roma, 22 apr. - (Adnkronos) - "Le nostre preoccupazioni sull'operazione Mare Nostrum erano piu' che fondate. Prendiamo atto con soddisfazione della richiesta, annunciata dai presidenti di commissione, Casini e Latorre, ai rispettivi uffici di presidenza al Senato di avviare un'indagine conoscitiva sulla missione. L'auspicio

e' che si possa presto fare chiarezza sulle conseguenze di questa impegnativa operazione". Lo dichiarano il vice presidente del Senato, Maurizio Gasparri, e il presidente del gruppo Forza Italia-Pdl Senato, Paolo Romani.

IMMIGRATI: BERGAMINI, NECESSARI ACCORDI CON PAESI DI ORIGINE

Roma, 22 apr. - (Adnkronos) - "Per arginare l'emergenza immigrazione, rispetto alla quale il governo, finora, ha fatto poco, servono politiche coordinate, che prevedano accordi con i Paesi da cui partono gli immigrati". Lo sottolinea in una nota Deborah Bergamini, responsabile comunicazione di Forza Italia. "Gli sbarchi, complice la bella stagione, saranno sempre piu' frequenti -ammonisce- e, ancora una volta, saremo da soli ad affrontarli".



"Il problema dell'operazione 'Mare Nostrum' -spiega- e' proprio questo: ha prevalso il 'nostrum', ossia la gestione in solitaria della situazione. L'Europa, al di la' delle parole e delle dichiarazioni di intenti, non si rende conto di cio' che stiamo vivendo, tanto e' vero che dalla strage di Lampedusa dell'ottobre scorso non si registrano segnali che ci dimostrino che l'immigrazione sulle coste italiane e'diventata una priorita' europea. Eppure e' gia' troppo tardi. Il governo - conclude Bergamini - faccia un passo in avanti: qui servono soldi e risorse per gestire l'emergenza".

IMMIGRAZIONE: CARFAGNA "SOSPENDERE MARE NOSTRUM IMPERDONABILE ERRORE"

ROMA (ITALPRESS), 21 apr. - "Sospendere Mare Nostrum sarebbe un imperdonabile errore. Semmai, il governo imponga all'Europa nuove regole di cooperazione, ad esempio pretendendo che i migranti vengano immediatamente accolti in strutture di tutti i Paesi dell'Unione. Non possiamo sopportare da soli il peso della solidarieta'". Lo afferma, in una nota, la portavoce del gruppo di Forza Italia alla Camera dei deputati Mara Carfagna.

(10)

Renzi il finto Candido, toglie i segreti di Stato che non ci sono per accreditarsi come l'unico politico puro. Sveli i segreti della sua ascesa, piuttosto

L'ultima impresa ciclopica di **Renzi** è **togliere il segreto di Stato dove non c'è segreto di Stato. Cioè sulle stragi.**

Il segreto di Stato non può coprire delitti, non può essere usato per nascondere crimini che siano eversivi dell'ordine costituzionale. Lo scrive la legge.

Esistono solo documenti classificati, cioè riservati, e che però i magistrati inquirenti hanno potuto avere a disposizione.



E se qualcuno ha nascosto qualcosa ha commesso un reato, sia esso carabiniere, 007, poliziotto, magistrato, politico. Ce ne sono tante di cose che non si conoscono molto bene, con relativi documenti seppelliti chissà dove.

Ad esempio sul **delitto Tobagi**, per dirne una, con informative dei carabinieri di cui si sono perse le tracce.

Sui covi delle **Brigate Rosse**.

Il Mattinale – 23/04/2014

Sarebbe interessante anche desecretare gli atti della Mitrokhin, decisione che dipende dal Presidente del Senato.

Quante cose ci sono da fare. **Renzi non fa: dice, annuncia, lascia credere, promette. Risultati?**

La demagogia di Renzi è tutta in questo gioco delle illusioni. Non è il togliere il segreto di Stato, è troppo intelligente e preparato (osiamo sperare) per non sapere che non esiste. Sarebbe cosa in fondo da innocua propaganda se non alimentasse la teoria del doppio Stato.

Consiste nel **far credere che dietro le pareti d'acciaio di casseforti sotterrate sotto i ministeri ci sia la V-e-r-i-t-à**, conosciuta ma tenuta nascosta dai potenti prima di lui, **ma che ora egli rivelerà**, come Prometeo che scopre il fuoco.

Dare licenza di lasciar immaginare il sordido, proporre una discesa agli inferi dove si troverebbero le pergamene dei misteri, e poi non trovarle si risolverebbe nell'idea che ci sia un potere ancora più oscuro rispetto a quelle oscurità che uno penserebbe.

Avanti, forza, aspettiamo tutti finalmente la sua rivelazione di unico e solo uomo politico privo del vizio di voler nascondere, occultare, coprire, sopire che sarebbe stata finora prerogativa universale.

Avete in mente Manzoni? Tutti "Conte zio", cioè trafficoni, meno lui, **Renzi il Candido.**

A noi basterebbe ci raccontasse della sua ascesa a Firenze e nel Partito democratico, gradito in America e a Berlino. Ce la conta giusta?

(11)

Tre mosse per (non) uscire dalla palude. Violante ridicolizza il dilettantismo del governo Renzi e della Boschi, sempre più vamp

"La gratitudine verso il Capo dello Stato non è più sufficiente: **occorre realizzare le riforme di cui si parla da anni**". Così esordisce **Maria Elena Boschi** nella **lettera** indirizzata al direttore del Corriere della Sera. Al che la domanda che ci sorge è la seguente: ma gli anni dei quali il ministro parla, sono per caso gli stessi in cui il **Presidente Napolitano** ha nominato consecutivamente tre Presidenti del Consiglio? Ora comprendiamo la matrice di tanta gratitudine, d'altronde difficilmente sarebbe diventata un ministro senza le beghe all'interno della direzione del Pd.

L'unico passaggio veritiero e degno di nota all'interno della sua lettera lo riscontriamo nel titolo: **"…per uscire dalla palude"**. Finalmente qualcuno all'interno del governo ha avuto il coraggio di ammettere che il **riformismo del governo Renzi si sia letteralmente impaludato**, o meglio abbia trovato definitiva collocazione nel **porto delle sabbie: il Senato**. Il motivo è molto semplice, mentre alla Camera tra zuffette varie si è riusciti a votare qualche proposta di legge, al Senato è tutto fermo e questa è la logica conseguenza di una mancanza di numeri che non consente al governo di far approvare le riforme.



Riforme che quando vengono approvate diventano fumo da gettare negli occhi degli italiani, o meglio degli elettori, secondo il

Il Mattinale – 23/04/2014

manuale renziano: caro ministro Boschi, è vero il **25 maggio** non voteremo più per le elezioni provinciali, ma le Province non sono state abolite; il testo approvato, tra l'altro ricco di profili di incostituzionalità, le ha semplicemente trasformate in organi di secondo livello, con l'aggravio di un aumento del numero degli amministratori locali e con la creazione di dieci città metropolitane e quindi con un ulteriore aumento dei costi e delle paralisi burocratiche che già affliggono il nostro Paese.

Altra storia il braccio di ferro all'interno del Pd sulla **riforma del Senato**. C'è stata l'entrata a gamba tesa di **Luciano Violante**, che rilasciando un'intervista sempre al Corriere della Sera **si dichiara contrario a tutta la linea del ministro Boschi.** L'osservazione iniziale ma sicuramente centrale nella sua analisi è la seguente: **"Il Senato non può essere un dopo lavoro".** Già, anche a noi risulta difficile immaginare un Senato che non prevede indennità per i suoi componenti, sarebbe illogico "pretendere" il prezioso contributo dei membri della "nuova assemblea delle autonomie" senza riconoscergli neanche un rimborso spese dignitoso.

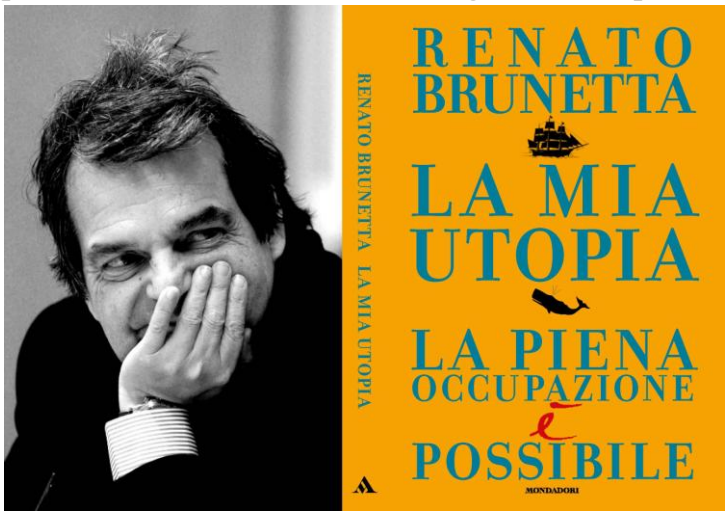
Per di più se i nuovi senatori ricoprono già un altro incarico; come lo stesso Violante sottolinea sarebbe inconciliabile per il Presidente di una Grande Regione o per il sindaco di una Grande Città applicarsi con impegno su entrambi i fronti. **L'ex Presidente della Camera**, nella sua opera di ridicolizzazione del ministro per le Riforme Costituzionali, ha toccato altri aspetti dell'insensato disegno di legge costituzionale per la riforma del Senato, spaziando dall'elezione diretta dei suoi membri fino ai 21 nominati dal Quirinale, ma quello più importante è il seguente: **"C'è poi un eccessivo squilibrio numerico tra Camera e Senato. Il partito che vince, infatti, otterrebbe da solo un numero di deputati superiore al doppio di tutto il Senato. Uno squilibrio grave in occasione dell'elezione del Presidente della Repubblica".**

Qui la soluzione ve la diamo noi: elezione diretta del Capo dello Stato.

(12)

Dal 22 aprile in libreria “La mia Utopia. La piena occupazione è possibile” di Renato Brunetta

Herman Melville in *Moby Dick* immagina che nel Pequod, la baleniera comandata dal capitano Achab, viga un sistema che non discrimina, perché ciò che conta è il merito individuale, e che assegni a ciascun lavoratore-capitalista una “pertinenza”, un salario, basato sulle competenze individuali e sui profitti, cosicché a tutti convenga che il capitale frutti il più possibile.



Renato Brunetta, in queste pagine, propone un sistema simile anche per il nostro Paese per superare la crisi, “una grande occasione per ristrutturare, per soffermarsi a capire il mondo e le sue trasformazioni, e reinterpretare idee e teorie”. **Una riforma radicale** che preveda il passaggio da una società a retribuzione fissa verso sistemi di partecipazione dei lavoratori ai rischi d’impresa. Solo così, realizzando un **“socialismo liberale”**, dove il salario non sarà più una variabile fissa e incomprimibile, si potrà compiere la transizione da un mondo di salariati in perenne bilico sul nulla della disoccupazione, a un pianeta della piena occupazione.

“Facciamo respirare la nostra società, i nostri giovani. Sviluppiamo. Investiamo. Facciamo manutenzione del nostro territorio, delle nostre case, del nostro patrimonio urbano. Restauriamo e ristrutturiamo. Modernizziamo. Costruiamo le reti del nostro futuro”.

Leggi l’INTERVISTA DI RENATO BRUNETTA al Corriere della Sera
http://www.freenewsonline.it/?p=6819

IIM

Il Mattinale – 23/04/2014

(13)

Crisi Ucraina. Se Renzi cogliesse l'invito di Putin a sfruttare la scia di Berlusconi farebbe dell'Italia la protagonista del dialogo di pace. E gioverebbe anche alla causa dei marò. Forza Matteo, un po' di umiltà

Una flotta della **Nato** entra nel Mar Nero. La **Russia** mobilita le forze navali del Mar Caspio.

Eppure **Putin** era stato esplicito dando un volto e un nome a una chance di pace per l'Ucraina: "il signor **Silvio Berlusconi**". Disse testualmente: "Noi teniamo da conto le nostre relazioni con l'Italia.

Ricordo che **il signor Berlusconi è stato l'iniziatore della creazione del Consiglio Russia-Nato**.

Purtroppo queste relazioni al momento sono congelate, ma comunque **lui lo ha fatto**. E negli ultimi tempi dedichiamo molto tempo allo sviluppo delle relazioni bilaterali anche con il nuovo premier" italiano. **Matteo Renzi**.



A quanto pare, il **sindaco di Firenze non ha colto il suggerimento**.

Insieme con Berlusconi, in una causa di così alto livello, che tocca

Il Mattinale – 23/04/2014

l'interesse nazionale, l'Italia potrebbe essere il pacificatore di un conflitto che coinvolge l'intero pianeta.

In secondo luogo, ma di certo anche questo sarebbe importante, **se l'Italia acquisisse un ruolo determinante nella vicenda Ucraina**, e si facesse portavoce del dialogo di pace in un'Europa debole e frastornata, **questo gioverebbe anche alla causa marò**, per cui ancora chiediamo a gran voce il rimpatrio.

Intanto gli **indiani d'Italia**, dal Veneto al Lazio, **scendono in piazza per chiederne la liberazione**, accusando il governo indiano di strumentalizzare la vicenda per scopi propagandistici.

Noi siamo con loro e li ringraziamo. E i ministri italiani? Tacciono.

Attendiamo e speriamo che **Renzi**, **Mogherini** &Co. trovino, da qualche parte, un briciolo di competenza e spendano davvero amore per il nostro Paese, avendo l'umiltà di coinvolgere chi, **come Silvio Berlusconi**, aveva e ha tuttora la qualità per negoziare tra Europa, America e Russia.

Putin ha indicato l'Italia come Paese capace di gettare ponti.

Per una causa così alta non ci sono barriere di maggioranza e opposizione.

Basta bussare.

(14)

Le nostre idee per un programma per l'Europa. Leader, candidati e programma vincenti



















I. L'Europa che vogliamo
II. I valori del Partito popolare europeo
III. L'Europa delle libertà
IV. L'Europa della crescita e della solidarietà
V. L'Europa, continente del futuro
VI. Una scelta per l'Europa: le 4 unioni
VII. La Banca centrale europea come prestatore di ultima istanza
VIII. Giorni felici sono di nuovo qui, a un passo. Investimenti ed economia della manutenzione, per la modernizzazione e la competitività del "sistema Paese"
IX. Verso un Industrial compact
X. Il ruolo della Banca europea degli investimenti
XI. Il lavoro come libertà: obiettivo piena occupazione
XII. Investire nel futuro: più scuola, più cultura, più formazione, più libertà
XIII. Italia, che fare? Riduzione della spesa pubblica corrente e riduzione di pari importo della pressione fiscale
XIV. Garanzie europee per una giustizia giusta
XV. Immigrazione: da problema a risorsa
XVI. Lotta alla corruzione ed efficienza della Pubblica amministrazione
XVII. La strada per l'indipendenza energetica

I. L'EUROPA CHE VOGLIAMO

Esistono due idee diverse dell'Europa.

La nostra Europa è liberale e cristiana, è l'Europa del federalismo e della sussidiarietà, della libertà di iniziativa e della responsabilità verso quanti hanno bisogno di essere aiutati.

La sinistra europea invece confonde la vera solidarietà con l'assistenzialismo, trasformando gli individui in sudditi.

II. I VALORI DEL PPE

Venti anni dopo il congresso di Atene (1992), il Partito popolare europeo ha aggiornato il suo manifesto dei valori.
Tra questi:

- la libertà come diritto umano centrale;
- il rispetto per le tradizioni dei popoli e per le associazioni di individui;
- la solidarietà per aiutare chi ha bisogno;
- garantire finanze pubbliche solide;
- conservare un ambiente sano;
- il principio di sussidiarietà, orizzontale e verticale;
- la democrazia pluralista e l'economia sociale di mercato;
- una visione contraria ad ogni tipo di totalitarismo;
- un "ordine sociale" che sposa l'individualismo con i diritti sociali, la proprietà privata con il concetto di bene comune.

III. L'EUROPA DELLE LIBERTA'

Occorre superare in maniera intelligente il tetto del 3% nel rapporto deficit/Pil.

IV. L'EUROPA DELLA CRESCITA E DELLA SOLIDARIETA'

Ci impegniamo a far valere nei confronti dell'Unione europea il grande sforzo di risanamento dei conti pubblici, tenendo conto del fatto che la crisi dell'economia reale in Italia è stata ben più grave rispetto a quella di altri paesi.

V. L'EUROPA, CONTINENTE DEL FUTURO

Il **semestre di presidenza italiana dell'Unione europea**, che partirà il 1° luglio 2014, dovrà caratterizzarsi come **"semestre costituente"**, che ci porti ad avere istituzioni europee più democratiche, trasparenti, efficaci ed efficienti.

VI. UNA SCELTA PER L'EUROPA: LE 4 UNIONI

Schieriamo l'Italia tra i paesi che intendono promuovere un salto di qualità in senso federalista del processo di integrazione politica europea. Attraverso:

- l'unione bancaria;
- l'unione economica;
- l'unione fiscale;
- l'unione politica.

VII. LA BCE COME PRESTATORE DI ULTIMA ISTANZA

L'economia europea e l'economia italiana hanno bisogno anche di una nuova politica monetaria. **L'euro è troppo forte e danneggia le nostre esportazioni. Oggi il rischio è la deflazione**. Ecco perché c'è bisogno di una Banca centrale, con poteri analoghi a quelli della *Federal Reserve* e delle altre principali banche centrali mondiali, che guardi all'occupazione e alla crescita. Ecco perché intendiamo favorire un processo riformatore volto ad attribuire alla Bce il ruolo di prestatore di ultima istanza.

VIII. INVESTIMENTI ED ECONOMIA DELLA MANUTENZIONE

Come in America nel 1929, anche in Europa oggi, in un momento storico di grave crisi, serve uno *shock* economico. In momenti come questo **le regole vanno spezzate, vanno rotte**.

IX. VERSO UN INDUSTRIAL COMPACT

Un nuovo patto di politica industriale per l'area euro. Obiettivo: portare dal 14% al 20% il Pil prodotto dall'industria manifatturiera in Europa entro il 2020.

X. IL RUOLO DELLA BANCA EUROPEA DEGLI INVESTIMENTI

Sostenere il potenziamento della strumentazione e della dotazione finanziaria dell'Unione europea attraverso l'adozione di misure e la sperimentazione di strumenti che favoriscano la ripresa della crescita e dell'occupazione.

XI. IL LAVORO COME LIBERTA': OBIETTIVO PIENA OCCUPAZIONE

Per combattere la disoccupazione e la disoccupazione giovanile dobbiamo puntare su 3 obiettivi:

- più crescita;
- regole più flessibili;
- lotta intelligente al lavoro sommerso, all'economia sommersa, all'illegalità.

Tutto questo è, **già dal 1994**, riassunto nella cosiddetta **"equazione del benessere"**: meno tasse, più consumi, più investimenti, più crescita, più lavoro, più gettito, più *welfare*, più benessere per tutti.

XII. PIÙ SCUOLA, PIÙ CULTURA, PIÙ FORMAZIONE, PIÙ LIBERTÀ

Far progredire l'Area europea della ricerca e sostenere l'eliminazione degli ostacoli amministrativi e normativi alla mobilità dei ricercatori.

XIII. RIDUZIONE DELLA SPESA PUBBLICA CORRENTE E RIDUZIONE DELLA PRESSIONE FISCALE

Riduzione della spesa pubblica corrente, attualmente pari a 800 miliardi, e riduzione di pari importo della pressione fiscale, portandola dall'attuale 45% al 40%.

XIV. PER UNA GIUSTIZIA GIUSTA

In Italia: pochi magistrati, ma potenti, processi lunghi, scarse garanzie per tutti.
In Europa: numero inferiore di magistrati, giustizia più rapida ed equa.

XV. IMMIGRAZIONE

Revisione del regolamento di Dublino 2, dei criteri di accoglimento e distribuzione dei rifugiati e dei richiedenti asilo, anche ponendo la **questione del Mediterraneo** fra le priorità del Semestre italiano di Presidenza del Consiglio dell'Ue.

XVI. LOTTA ALLA CORRUZIONE ED EFFICIENZA DELLA PA

Rendere più efficiente, trasparente, flessibile e meno costoso il lavoro nella Pubblica amministrazione, tanto a livello centrale quanto a livello degli enti territoriali, per combattere la corruzione.

XVII. INDIPENDENZA ENERGETICA

Puntiamo alla **costruzione del mercato unico europeo dell'energia elettrica e del gas**, al fine di sfruttare le opportunità di riduzione dei costi offerte da politiche di sviluppo energetico e dalle nuove tecnologie del settore.

CONCLUSIONI

L'Europa che vogliamo promuove l'efficienza, l'intelligenza, la solidarietà; punta a garantire sviluppo e occupazione; garantisce la pace e la convivenza dei suoi popoli; promuove la liberalizzazione degli scambi commerciali ed accoglie in modo ordinato e civile i flussi migratori necessari e compatibili con il buon funzionamento della società e dell'economia.

(15)

Il Kit del candidato per le elezioni europee. Modifica delle normative europee sull'unione economica e monetaria



I parametri di riferimento base della normativa europea (3% per il deficit; 60% per il debito) si trovano nel Protocollo n.12, allegato ai **Trattati UE**, che esplicita il dettato dell'art.126 TFUE.

Per modificarli, è necessaria la medesima procedura prescritta per emendare i Trattati (art. 48 TUE); in buona sostanza, occorre l'unanimità degli Stati membri e in alcuni, potrebbe esservi un referendum.

I cd "**Six Pack**" e "**Two Pack**" sono regolamenti UE, adottati dal Consiglio UE, formazione Ecofin. Come tutti i regolamenti UE, sono direttamente applicabili negli ordinamenti degli Stati membri, senza che occorrano atti legislativi di recepimento.

Il Mattinale – 23/04/2014

Per modificarli, occorre attivare l'usuale procedura normativa UE: proposta della Commissione europea e adozione di un nuovo regolamento da parte del Consiglio, che delibera a maggioranza qualificata. Uno o più Stati possono chiedere alla Commissione di fare una proposta, ma essa resta libera di agire o meno.

Il cd "**Fiscal Compact**" è, formalmente, un trattato internazionale, ratificato da 25 Stati membri dell'UE.

Per modificarlo, si dovrebbe procedere come per ogni trattato internazionale: gli Stati aderenti possono chiederlo e poi vedere se altri vogliono farlo. Se tutti sono d'accordo, gli emendamenti sono adottati; invece, se vi è disaccordo, il trattato non sarebbe modificato ovvero i dissenzienti potrebbero denunciarlo e chiamarsi fuori.

Non va dimenticato che il "**Fiscal Compact riprende le disposizioni** di sostanza **del** "**Six Pack**" (salvo esplicitarle, soprattutto, sotto il profilo procedurale).

Dunque, per modificare concretamente tali disposizioni, occorre intervenire su entrambe le normative. Inoltre, la disposizione circa l'obbligo del cd "**equilibrio del bilancio**" è stata resa operativa, nei vari Stati, con leggi nazionali (di livello costituzionale), che andrebbero a loro volta modificate, a valle della modifica o denuncia del "Fiscal Compact".

Con riguardo a un'eventuale iniziativa politica e/o legislativa per la modifica delle regole di cui sopra, vanno tenuti presenti 2 fattori, sovente evocati nei dibattiti in materia:

a) il seguito che troverebbero negli altri Stati dell'UE;

b) il **rischio reputazionale** (per esempio, sui mercati), sia per chi prende l'iniziativa, sia per la credibilità delle regole dell'UEM.

(16)

Tivù tivù. Renzi gran chiacchierone in tv rimane un pallonaro anche se non gioca la Partita del Cuore

Non se ne può più delle sue ciarle, a tutte le ore, sulla tv pubblica e non.

Renzi il chiacchierone, in grossa difficoltà, non sa che fare, alle prese com'è con l'insabbiamento delle varie pseudo riforme e invece di darsi all'ippica avrebbe tanto voluto darsi al calcio.

Così non sarà: manco fosse un bambino viziato pretendeva di stravolgere a comodo suo le regole della *par condicio* preelettorale, pur di giocare la **Partita del Cuore**. Ci teniamo a ribadirlo, non avevamo e non abbiamo nulla, ci mancherebbe altro, contro la Partita del Cuore, da tanti anni appuntamento benefico importante.

Ci teniamo però a ribadire il fatto che **le regole valgono per tutti e che proprio per questo la Partita del Cuore non doveva essere rimandata o ancor peggio annullata.**

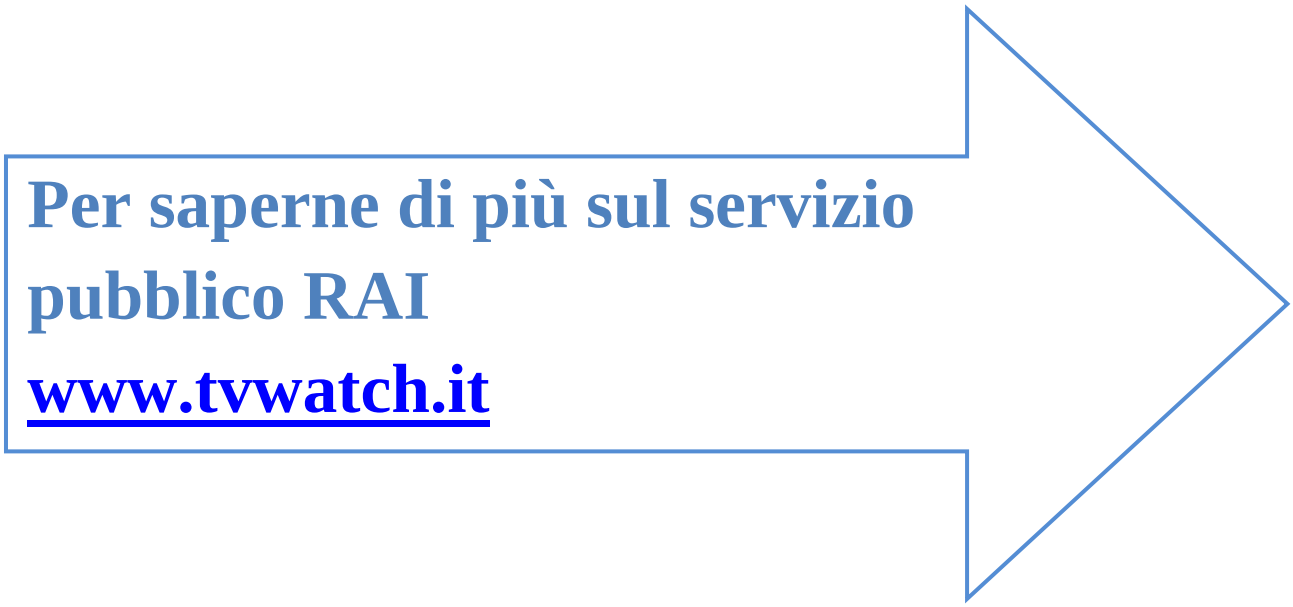
La soluzione più logica e corretta è quella che alla fine ha prevalso, grazie sicuramente alla ferma posizione del Presidente **Brunetta** che già ieri, presentando un'interrogazione in Commissione di vigilanza ha chiesto chiarimenti alla Rai.

Le disposizioni normative sono chiare: **al di fuori delle trasmissioni di comunicazione politica**, tribune elettorali e messaggi autogestiti e dei programmi di informazione, in tutte le altre trasmissioni a livello

nazionale o regionale **non è ammessa**, ad alcun titolo, **la presenza di candidati o di esponenti politici**, e non possono essere trattati temi di rilevanza politica ed elettorale, né che riguardino vicende o fatti personali di personaggi politici.

Forse il discolo Renzi, che è solito trascorrere in tv **quasi 5 ore al giorno**, per l'esattezza 4 ore e 52 minuti e mezzo, come registrato da **Geca Italia** (laboratorio di indagine sulla comunicazione audiovisiva), fra lunedì 17 e lunedì 31marzo scorso, pensava che per lui sarebbe scattata la *par condicio ad hoc*?

Quella per cui il Presidente del Consiglio è ufficialmente autorizzato a fare un'indigestione catodica, **una vera overdose** che, ne siamo certi, alla fine lo farà andare a noia a tutti gli italiani, stanchi dei suoi bla bla bla volanti.



(17)

I retroscena, se la cantano e se la suonano

Tommaso Labate – *Corriere della Sera*: "Campagna anti premier, la scelta di Berlusconi: è un veterosocialista. Forse già oggi o domani mattina i servizi sociali, visto che nel primo pomeriggio viaggerà (forse in treno) alla volta di Roma dove lo attende l'appuntamento con il salotto di Vespa. Chiunque lo abbia visto racconta di un Berlusconi motivato. Nel week-end previste interviste a Studio Aperto e Tg4. Poi all'inizio della prossima settimana, che coinciderà con la manifestazione di apertura della campagna elettorale (a Roma), toccherà ai Tg della Rai. Aperte trattative con Mentana, Annunziata e Santoro".



Carmelo Lopapa – *La Repubblica*: "Servizi sociali. Oggi Berlusconi firma. Colloquio con l'ufficio esecuzione per concordare l'inizio dell'attività. L'ex premier: 'Mi sento come un leone in gabbia'.

Il Mattinale – 23/04/2014

Domani inaugura la campagna da Porta a Porta. Poi tv e comizi nelle cinque circoscrizioni".

Ugo Magri – *La Stampa*: "Berlusconi, il giorno della libertà limitata. Oggi firmerà il decreto delle prescrizioni. L'appuntamento è alle cinque del pomeriggio all'Uepe. L'umore è sempre nero e anche le quattro ore settimanali al centro anziani lo preoccupano".

Adalberto Signore – *Il Giornale*: "Berlusconi oggi firma le regole per i servizi sociali. E domani va in tv. L'ex premier è atteso al Tribunale per accettare le prescrizioni del giudice di sorveglianza. Fronte fiscale. La delusione per le mosse di Renzi: mi aspettavo molto di più. Domani Porta a Porta. L'ex premier ha in testa una campagna elettorale sul filo dell'euroscetticismo. Stasera sarà a Roma".

Claudia Terracina – *Il Messaggero*: "Berlusconi tentato: in piazza il 1' maggio. Chiuderà la campagna elettorale a Milano anche per tirare la volata a Toti".

Salvatore Dama – *Libero*: "L'offensiva tv parte da Porta a Porta. Comizio sabato 3 maggio a Milano o Roma. Non trovano conferme le voci sul comizio il 1' maggio a Roma".

Claudia Fusani – *L'Unità*: "Berlusconi va subito da Vespa. Poi tocca agli anziani. Domani l'annunciato ritorno a Porta a Porta. Alla 'Sacra famiglia' l'ex Cav farà l'animatore".

Salvatore Dama – *Libero*: "La trovata. Silvio condanna ai servizi sociali tutta Forza Italia. I candidati dovranno aiutare gli altri negli stessi giorni del leader".

Carlo Tecce – *Il Fatto Quotidiano*: "In prova e scapolo. Parte la campagna di B. E intanto la figlia Barbara stoppa le nozze con la Pascale: 'E' improbabile che si sposi di nuovo'.

Massimo Rebotti – *Corriere della Sera*: "La frontiera dei seniores per tenere le urne. A Forza Italia 3 voti su 10 over 65. De Rita: la linea dell'ex premier può mantenere il suo orto elettorale. Ci sono masse di elettorato fluttuante. Il voto degli anziani è più stabile: per Berlusconi può essere un vantaggio".

Francesco Verderami – *Corriere della Sera*: "Poletti si sfoga con Sacconi: 'Avete ragione, cambieremo'. Ma ora si teme sul Jobs Act. I renziani contro la commissione Cgil a Montecitorio. Il governo si è reso conto dell'errore tattico di non aver trovato un compromesso prima di arrivare alla Camera. Da Alfano sms ai suoi: sono in aereo, evitate di far cadere il governo".

Francesco Bei – *La Repubblica*: "Lavoro, Renzi frena Alfano. 'Ho risparmiato la Sanità, non cambio il mio decreto'. Ncd all'attacco, il premier mette la fiducia e avverte: sugli 80 euro alle famiglie critiche da soloni milionari".

Carlo Tecce – *Il Fatto Quotidiano*: "La truppa di Angelino indecisa a tutto. La coerenza di Alfano: 'Sul Jobs Act non sono d'accordo, quindi lo voto'. Se passa l'idea di votare qualcosa con cui non si è d'accordo. Ncd vince le elezioni".

Giovanna Casadio – *La Repubblica*: "Dopo il cambio al veleno Renzi e Letta si incontrano in segreto a Palazzo Chigi. L'invito a Enrico: è arrivato il momento di parlarci. I fedelissimi dell'ex: non sprecare il suo credito estero. Il colloquio si è svolto martedì 15, al centro i temi dell'economia e dell'Europa".

(18)

Il meglio di…

il Giornale – “**Alfano salva Renzi con un sms: ‘Non fate cadere il governo**. Il decreto Lavoro apre la prima crepa nella maggioranza. Ncd minaccia di votare contro. Ma Alfano scrive ai suoi: "Sarò in aereo per un paio d'ore, evitate nel frattempo di fare cadere il governo". La De Girolamo assicura: ‘#angelinostaisereno’ ”.

Per approfondire vedi anche il link
http://www.ilgiornale.it/news/interni/lsms-alfano-che-salva-renzi-non-fate-cadere-governo-1013282.html

DAGOSPIA.com – “**I figli crescono, le mamme imbiancano, ma siamo sempre incatenati all’art.18**. Renzi si piega alla Cgil di Camusso e Landini. Alfano alza la voce ma è solo ammuina. Provatr voi a spiegare a un imprenditore straniero che vuole assumere un dipendente, che in Italia dovrà assoggettarsi a una serie di obblighi, primo fra tutti quello di tenersi il neo assunto per la vita, anche se è incapace o lavativo”.

Per approfondire vedi anche il link
http://www.dagospia.com/rubrica-3/politica/figli-crescono-mamme-imbiancano-ma-siamo-sempre-incatenati-75933.htm

CORRIERE DELLA SERA

– “**Renzi: «Polemica ridicola, ecco perché non gioco la partita del cuore»**. Il presidente del Consiglio spiega perché non prenderà parte all’evento benefico, dopo le accuse di violazione della par condicio. Renzi punta il dito contro il M5S che per bocca del presidente della Commissione di Vigilanza Rai aveva definito la sua presenza “inammissibile” e aveva minacciato di bloccare la diretta Rai. ”

Per approfondire vedi anche il link
http://www.corriere.it/politica/14_aprile_23/renzi-polemica-ridicola-ecco-perche-non-gioco-partita-cuore-67dca88e-cac5-11e3-9708-d10118a39c2a.shtml

AFFARITALIANI.it – “**Renzi, le stragi e quel segreto che non esiste**. ‘Via il segreto’. Applausi. Bene, bravo, bis. "Ora conosceremo la verità", si avventura a pronosticare qualcuno. Suscita quasi unanimi consensi l'iniziativa di Matteo Renzi che ha annunciato in pompa magna la rimozione del segreto di Stato sulle stragi”.

Per approfondire vedi anche il link
http://www.affaritaliani.it/cronache/renzi-e-il-bluff-del-segreto-sulle-stragi230414.html?refresh_ce

IL TEMPO – “**Il Piano Cottarelli? Svanito nel nulla**. Nel decreto sugli 80 euro non c’è traccia del lavoro del commissario Perse le tracce di tagli a dirigenti, magistrati, diplomatici, enti e agenzie”.

Per approfondire vedi anche il link
http://www.iltempo.it/politica/2014/04/22/il-piano-cottarelli-svanito-nel-nulla-1.1242481

Libero Quotidiano.it – “**Trappola Renzi: La tassa sulle rendite finanziarie può essere retroattiva**. Nei meandri delle coperture trovate da Renzi per sbandierare la sua #svoltabuona si nascondo tre notizie per i risparmiatori italiani”.

Per approfondire vedi anche il link
http://www.liberoquotidiano.it/news/politica/11598576/La-tassa-sulle-rendite-finanziarie-puo.html

la Repubblica – “**Irpef, Renzi contro Grillo: "Milionario, provi a vivere con 1.200 euro a mese**. Il premier, che già ieri aveva difeso il provvedimento che rimodula l'Irpef per i lavoratori dipendenti, attacca il leader di M5s”.

Per approfondire vedi anche il link
http://www.repubblica.it/politica/2014/04/23/news/lavoro_renzi_contro_grillo_milionario_provi_a_vivere_con_1_200_euro_a_mese-84239318/?ref=HREC1-1

Il Sole 24 ORE – “**Dl Lavoro, il Governo mette la fiducia. Sacconi: voteremo sì ma al Senato modifiche**. Il governo ha messo la fiducia in aula alla Camera... Ma non c'è accordo all'interno della maggioranza, con Ncd che voterà la fiducia, annuncia il capogruppo al Senato Maurizio Sacconi, ma al passaggio del provvedimento a Palazzo Madama punterà a correggere il dl”.

Per approfondire vedi anche il link
http://www.ilsole24ore.com/art/notizie/2014-04-22/maggioranza-prova-riforme-il-governo-doppio-fronte-lavoro-e-restyling-senato-093338.shtml?uuid=ABSddtCB

(19)

Ultimissime

EUROSTAT: ITALIA 2013, DEBITO/PIL 132,6%, DEFICIT/PIL 3%

(AGI) - Bruxelles, 23 apr. - Nel 2013 il rapporto fra debito pubblico e Pil e' ammontato in Italia al 132,6%, mentre quello fra deficit e Pil è stato pari al 3%: e' quanto risulta dalla prima notifica diffusa oggi da Eurostat. Nel 2013, secondo l'istituto di statistica Ue, il debito italiano è ammontato a 2.069 miliardi contro i 1.989 miliardi dell'anno precedente; il deficit è invece stato pari a 47,345 miliardi (14,356 nel 2012); il Pil è sceso a 1.560 miliardi dai precedenti 1.566. Dieci stati Ue su 28 hanno registrato un rapporto deficit/Pil superiore al 3%: Slovenia (-14,7%), Grecia (-12,7%), Irlanda (-7,2%), Spagna (-7,1%), Regno Unito (-5,8%), Cipro (-5,4%), Croazia e Portogallo (-4,9% ciascuno), Francia e Polonia (-4,3% ciascuno). Quanto al debito, i livelli più elevati si confermano in Grecia (175,1%), Italia (132,6%), Portogallo (129,0%), Irlanda (123,7%), Cipro (111,7%) e Belgio (101,5%). Le spese pubbliche nella zona Euro hanno rappresentato nel 2013 il 49,8% del Pil e i ricavi il 46,8%, mentre nell'Ue a 28 paesi le quote sono rispettivamente ammontate al 49,1% e al 45,7% del Pil. In entrambi i casi, rispetto all'anno precedente è diminuita la spesa e sono saliti i ricavi.

CRISI: EUROSTAT, 44 MLD DA ITALIA PER PACCHETTI AIUTI 2013

(AGI) - Bruxelles, 23 apr. - L'Italia ha speso nel 2013 44,156
miliardi di euro per gli aiuti ai paesi dell'Eurozona sotto programma di assistenza internazionale (in particolare, Grecia, Irlanda e Portogallo). E' quanto certifica Eurostat. Si tratta di una quota considerevole del deficit annuale italiano, ammontato l'anno scorso a 47,345 miliardi sempre secondo l'istituto di statistica Ue. Il contributo della Francia è stato pari a 50,3 miliardi (e il suo deficit è ammontato a 87,566 miliardi), quello della Germania a 67 miliardi (e i conti pubblici hanno registrato un'eccedenza di 190 milioni), e quello della Spagna a 29 miliardi (deficit a 72,577).

CHIUSA INCHIESTA A TORINO SUL METODO STAMINA, 20 INDAGATI ANCHE VANNONI. LORENZIN, 'NON STUPITA, NE ESCA CHIAREZZA'

(ANSA) - ROMA, 23 APR - La procura di Torino ha chiuso le indagini su Stamina. Gli indagati sono venti, tra cui Davide Vannoni, il 'padre' del metodo. A quanto si apprende, diversi i reati ipotizzati a vario titolo dal pm Guariniello. L'inchiesta si era già formalmente chiusa nel 2012, ma nei mesi successivi Guariniello aveva continuato gli accertamenti. Alcune posizioni sarebbero state stralciate. Il ministro della Salute Lorenzin: "Non sono molto stupita, l'importante è che ne esca chiarezza, perché qui le vittime sono le migliaia di persone che hanno creduto di poter avere una cura".

(20)

Sondaggi



SONDAGGI A CONFRONTO:
IL CENTRODESTRA
(aggiornati al 23 aprile 2014)

	FORZA ITALIA	NCD	LEGA NORD	FRATELLI D'ITALIA	UDC	NCD + UDC	TOTALE CDX
Emg 22/04/2014	20,3		4,4	3,7		4,9	33,3
Ipsos 19/04/2014	19,6	-	4,9	3,8	-	6,4	34,7
Tecnè 18/04/2014	22,3	-	4,7	3,7	-	6,3	37
Ipr 14/04/2014	19,5	-	5	3,9	-	6,5	34,9
Ixè 11/04/2014	19,1	-	5,2	3,6	-	5,3	33,2
Swg 11/04/2014	20,3	-	4,8	2,4	-	3,8	31,3
Datamedia 09/04/2014	20	-	5	3,3	-	5	33,3
Euromedia 04/04/2014	21,5	3,9	4,7	3,7	1,9	-	35,7

Il Mattinale – 23/04/2014

I nostri must

DL IRPEF: CHI CI GUADAGNA E CHI CI PERDE

Per approfondire leggi le Slide 660
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

FACT CHECKING DELLE FIGURINE DI RENZI

Per approfondire leggi le Slide 626
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

LA MACELLERIA SOCIALE DI RENZI

Per approfondire leggi le Slide 633
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

BERLUSCONI: 20 ANNI DI POLITICA ESTERA

Per approfondire leggi le Slide 573
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Per saperne di più

Twitter ufficiale del Mattinale: @IlMattinale
Sito: www.ilmattinale.it

La grande speculazione

Per approfondire vedi il link
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12567

La guerra dei vent'anni

Per approfondire vedi il link
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12797

L'Osservatorio Renzi

Per approfondire vedi il link
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12659

Renzi-pensiero

Per approfondire
leggi le Slide 603
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Risoluzione del Consiglio Eu

Per approfondire
leggi le Slide 632
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Il nostro programma

Per approfondire
leggi le Slide 604
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it